

\_Lettera\_N\_3620

A don Francesco Dalmaszo

\*Torino, 20 maggio [18]82

Car. mo D. Dalmaszo,

Leggi e porta questa lettera al sig. Card. Nina.

Il mio male non ha importanza. Ho un guasto nel deretano e ciò m'impedisce di stare in ferrovia. Poi ho un piede gonfio con due rotture non potiche.

Procura di sapere quale sia la cagione di questa premura di dovermi recare a Roma. Se non si può fare a meno io sono pronto a mettermi in via anche subito, avvenga [ciò] che vuole.

Se tu vieni potremo intenderci di tutto ed anche accompagnarci.

Saluta Ventrelli e D. Barale, cogli altri nostri cari confratelli D. Braga, D. Savio, D. Gagnoli etc. Se occorre scrivimi tosto.

Dio ci benedica tutti. Amen.